



Elezioni provinciali 2018

Analisi del voto



Risultato generale

Votanti 275.012, di cui 3.044 schede bianche, 5.333 nulle o contenenti solo voti nulli e 20 non attribuiti o contestati.

Con 11.699 voti, pari ad un 4,61%, ci si posiziona sì come seconda forza della coalizione, ma con numeri tali da dover soffrire la forza centripeta esercitata dalla Lega, partito che con il suo 27,09% ha innalzato i coefficienti per la distribuzione dei seggi.

La coalizione ha raggiunto il 46,73%, ottenendo 19 Consiglieri, più il ladino ed il Presidente. Due liste della coalizione, Unione di Centro (5315 voti) e Fratelli d'Italia (3687), non avendo maturato il seggio, hanno concorso unicamente al raggiungimento del numero globale di Consiglieri per le altre formazioni.

I due seggi di Civica Trentina così si inseriscono nel computo generale della distribuzione: abbiamo maturato il 2° con 1897 voti di scarto (quindi con 1897 voti di meno, la lista ne avrebbe ottenuto solamente uno) e per la maturazione del 3° avremmo dovuto avere 4180 voti in più.

La forza della Lega ha avuto due effetti, uno politico -seppur importante, ma, dati alla mano, certamente meno gravoso di quanto si potesse inizialmente pensare- ed un secondo algebrico: ha attirato a sé consensi che avrebbero potuto esser distribuiti in modo diverso ed ha soprattutto innalzato i coefficienti per il raggiungimento della maturazione dei seggi.

Rispetto al 2013, anno in cui la Civica prese 8.806 voti (pari ad un 3,71%), vi è stato un **globale aumento del 33,73%**.

Risultato non di poco rilievo considerato che, Lega a parte -ed escludendo anche Autonomisti Popolari ed Agire per il Trentino che non hanno concorso alle elezioni del 2013-, gli altri partiti hanno perso consenso: Progetto Trentino ha subito un calo del 159% mentre Forza Italia del 45,6%.

Rapporto voti di lista e preferenze dei candidati

È assolutamente complesso provare a fare un calcolo sul rapporto tra i voti di lista e le preferenze espresse dai singoli candidati senza avere un resoconto di tutti i seggi -tramite lo strumento dei rappresentanti di lista con l'istruzione di segnare accuratamente il numero di schede elettorali riportanti solo le X sul simbolo e quelle con le preferenze singole o doppie-.

È però possibile fare **un'analisi approssimativa sfruttando la legge elettorale** che, proibendo la possibilità di esprimere due voti dello stesso sesso, consente di stilare il rapporto di incidenza che ci interessa prendere in esame.

Tale metodo, va da sé, è valido quando i portatori di voti di una specifica zona (valle o Comune che sia) sono del medesimo sesso. Più approssimativa, invece, nelle altre situazioni. Pur tenendo in considerazione che qualche candidato della lista si è legittimamente organizzato in accoppiate fisse od a geometrie variabili, è però difficile ipotizzare un livello di corrispondenza tra le intenzioni dei candidati e l'effettivo esito nelle urne.

Stesso calcolo, seppur da prendere con le debite proporzioni sopra esposte, non può essere in ogni caso riprodotto con i risultati del 2013 in quanto le preferenze spendibili erano tre e senza vincolo di sesso.

Fatta questa premessa, procediamo con un quadro complessivo, per poi entrare nel dettaglio.

L'incidenza delle preferenze sul voto globale varia di lista in lista. In generale possiamo distinguere due macrocategorie: i partiti nazionali ed i movimenti territoriali.

Se nel primo caso i voti di lista superano -ed in alcuni, di molto- la somma globale di tutte le preferenze ottenute (considerando, poi, lo ribadisco, che da tale somma non possiamo scorporare le eventuali accoppiate), nel secondo il rapporto tra i due dati è opposto.

Ad esempio:

Lega – minimo il 50,13% dei voti deriva da voto di lista senza preferenze

Forza Italia – minimo il 37,6%

Fratelli d'Italia – minimo il 27,9%

Discorso a parte dovrebbe essere fatto per l'Unione di Centro, considerata la sua genesi in Trentino dovuta per lo più alla fuoriuscita del Cons. Giacomo Bezzi da Forza Italia e che, quindi, dovrebbe rassomigliare maggiormente ad un movimento ad personam – peraltro ottenendo un ottimo risultato considerate le tempistiche con le quali è sorto-, ma che invece risponde alla logica generale seguita dagli altri partiti nazionali, avendo ottenuto minimo il 42,4% di voti senza preferenze.

Nel caso di movimenti territoriali, il rapporto è inverso: la somma delle preferenze globali supera quelle della totalità dei voti. Questo dato è indicativo ed è utile principalmente **per comprendere quanto e dove -ed eventualmente come- il simbolo è stato veicolato ed il consenso giunge anche per il cosiddetto “voto di opinione”** oppure se è strettamente legato alla capacità dei singoli candidati.

In generale, queste sono le proporzioni:

Progetto Trentino – la somma delle preferenze supera del 14,8% quella dei voti di lista

Autonomisti Popolari – supera del 9,9%

Agire per il Trentino – del 2,4%

Civica Trentina – del 9,6%

Guardando prima nei Comuni nei quali abbiamo ottenuto un **risultato percentuale superiore al 20%** -e, va da sé, non si tratta di realtà con numeri assoluti pari ai Comuni con media/alta popolazione-, questo principio trova conferma.

- Borgo Lares, Civica 1° partito con 105 voti pari al 24,36%
Dei quali 92 derivanti dalla somma delle preferenze maschili (88 da Gottardi)
- Bresimo, Civica 2° partito con 28 voti pari al 20,59%
Dei quali 21 da preferenze femminili (20 da Noletti)
- Lona-Lases, Civica 1° partito con 102 voti pari al 24,4%
Dei quali 101 da preferenze maschili (48 da Casagranda, 42 da Gottardi)
- Romeno, Civica 1° partito con 255 voti pari al 35,37%
Dei quali 240 da preferenze maschili (230 da Fattor)
- Ruffrè-Mendola, Civica 1° partito a parimerito con la Lega con 45 voti pari al 20,64%
Dei quali 41 da maschi (41 da Fattor)
- Rumo, Civica 1° partito con 174 voti pari al 40,65%
Dei quali 153 da preferenze femminili (150 da Noletti)
- Tione di Trento, Civica 1° partito con 494 voti pari al 29,56%
Dei quali 464 da voti maschili (444 da Gottardi)
- Tre Ville, Civica 2° partito con 151 voti pari al 20,32%
Dei quali 131 da voti maschili (125 da Gottardi)

Ovviamente ho conteggiato i voti maschili o femminili a seconda di dove erano preponderanti gli uni rispetto agli altri. I voti di lista non “coperti” da quelli indicati per sesso, possono, quindi, provenire o da semplice X sul simbolo (nel caso che le preferenze dei candidati del sesso non conteggiato derivino da accoppiate) o da voti singoli del secondo sesso.

Se andassimo ad estendere l’analisi anche ai Comuni in cui la **percentuale raggiunta supera il 10%**, le dimensioni ed il rapporto tra voti di lista e preferenze rimane analogo a quello delle realtà sopra indicate.

Di seguito riporto più succintamente, indicando solo percentuale, numero assoluto e principali indicatori di preferenza:

- Albiano, 11,28%, 89 voti
23 Casna, 22 Gottardi, 21 Casagranda
- Amblar-Don, 16,08%, 41 voti
34 Fattor
- Borgo Valsugana, 12,10%, 400 voti
354 Dalledonne
- Caderzone Terme, 10,93%, 40 voti
32 Gottardi
- Cavareno, 12,11%, 62 voti
53 Fattor
- Fiavè, 12,14%, 67 voti
38 Dall’Alda
- Mezzolombardo, 18,54%, 586 voti
443 Borga
- Pelugo, 15,82%, 31 voti
25 Gottardi
- Pieve di Bono, 11,85%, 89 voti
74 Gottardi, 30 Masè
- Ponte di Rendena, 17,79%, 142 voti
129 Gottardi, 32 Masè
- Sagron Mis, 16,09%, 28 voti
14 Gadenz
- Samone, 11,32%, 36 voti
19 Masè, 18 Casagranda, 12 Dalledonne
- Sella Giudicarie, 18,68%, 297 voti
263 Gottardi, 75 Masè
- Spormaggiore, 11,65%, 77 voti
45 Maurina, 19 Borga
- Sporminore, 13,19%, 55 voti
36 Borga
- Strembo, 13,25%, 33 voti
28 Masè, 14 Gottardi
- Tesero, 16,79%, 212 voti
190 Barbolini
- Valdaone, 11,93%, 76 voti
58 Gottardi, 24 Masè

Percentuali così alte, considerata la tara provinciale che ci porta al 4,61%, possono politicamente ed algebricamente presentarsi in Comuni di dimensioni più contenute.

Guardando, però, alle realtà popolose, la logica esposta non cambia, seppur con le debite proporzioni.

Rovereto

Nel secondo Comune del Trentino, la Civica si è attestata su di un 1,66%, pari a 283 voti. Di questi, 186 derivano da voti maschili (45 Merler, 32 Tonolli, 27 Borga, 27 Agnoli, 15 Casna, 12 Sembenotti, 8 Casagranda, 8 Gottardi, 7 Dall'Alda, 2 Fattor, 1 Dalledonne, 1 Furina). La donna più votata è Pedrotti con 37 voti. Essendo candidata "di zona", potremmo ipoteticamente sommare i voti maschili ai suoi ed arriveremmo a 223. Tenendo ferma questa simulazione, potremmo supporre che nella Città della Quercia abbiamo avuto una sessantina di voti di lista.

Nel 2013 erano stati 290 i voti, con Marco Luscia che ne aveva conteggiati 102 da solo (non riporto le altre preferenze proprio per la presenza all'epoca della possibilità di votare anche tre uomini).

Pergine Valsugana

A Pergine Valsugana la percentuale è diversa (3,79%) e, con 379 voti, il risultato è positivo, considerando a maggior ragione che non vi erano candidati strettamente di zona. Sul totale, vi sono 307 voti maschili (54 Agnoli, 53 Dalledonne, 48 Gottardi, 39 Borga, 33 Merler, 25 Casagranda, 20 Casna, 13 Sembenotti, 10 Groff, 5 Dall'Alda, 3 Fattor, 2 Tonolli, 2 Furina). Le donne che hanno preso più voti sono Masè (23) e Zanetti (16).

In buona presunzione, quindi, sul Comune abbiamo una quarantina di voti di simbolo.

Arco

Ad Arco abbiamo registrato una percentuale dell'1,28%, pari a 96 voti, dei quali 70 da preferenze maschili (24 Tonolli, 10 Dall'alda, 10 Gottardi, 8 Sembenotti, 6 Borga, 5 Merler, 5 Casna, 1 Casagranda, 1 Fattor). Le donne con più preferenze sono Pedrotti (9), Masè e Zanoni (4). Anche qui, in buona approssimazione, una quindicina di voti possono esser arrivati per il simbolo, gli altri dalle preferenze.

Nel 2013 erano 69 i voti con nessun candidato trainante rispetto ad altri.

Levico Terme

Stessa dinamica è avvenuta a Levico Terme: 108 voti (2,94%) dei quali 83 da maschi (31 da Delledonne).

Nel 2013 erano 66 voti con nessun candidato trainante.

Riva del Garda

Analoga la situazione a Riva: 2,05%, 140 voti (dei quali 107 maschili con più votato Tonolli con 36). Donne più votate sono Masè con 27 e Pedrotti con 9 voti. Una ventina di voti circa possono esser arrivati per il simbolo.

Nel 2013: 80 voti e nessun candidato trainante.

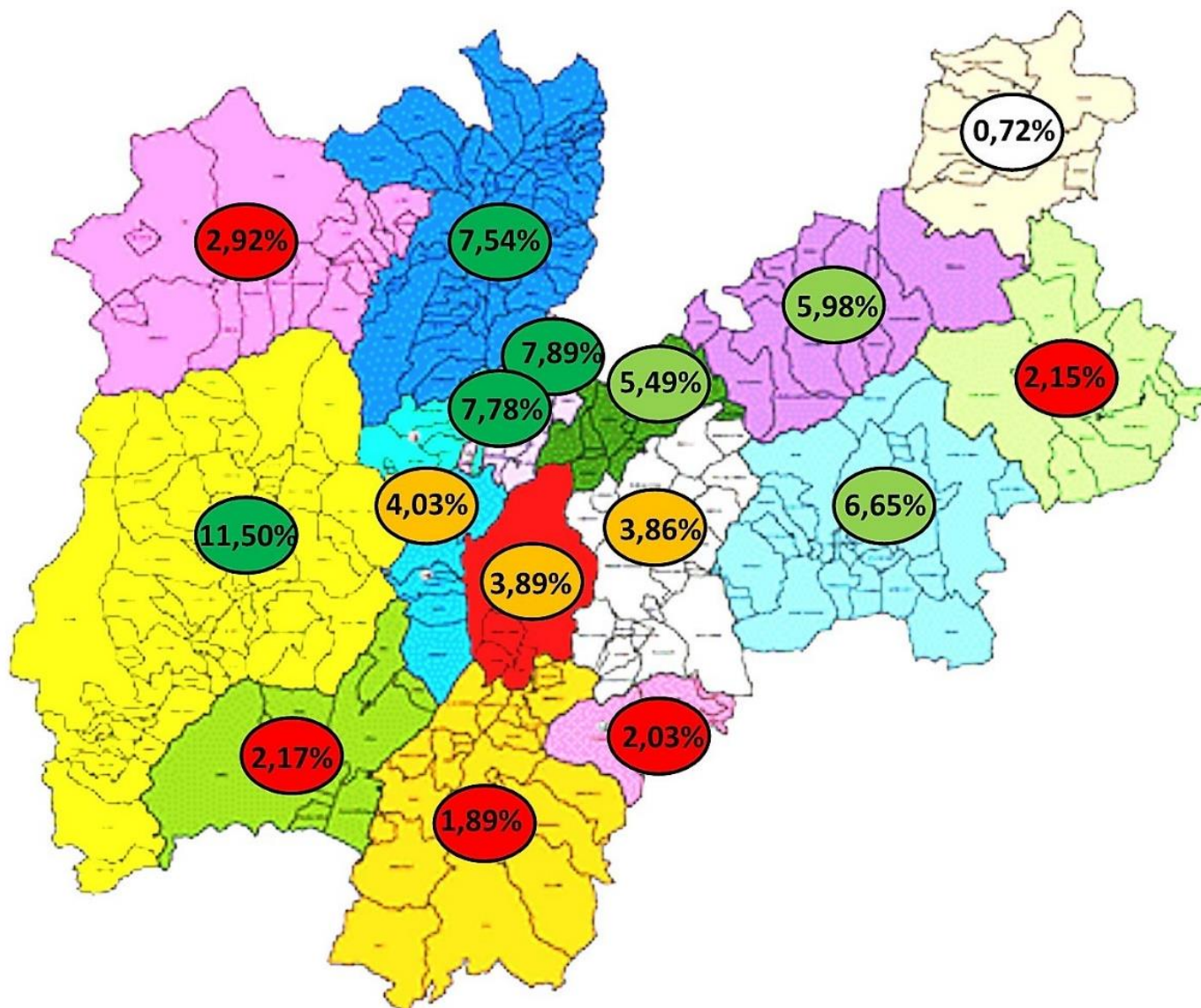
Trento

Lasciamo per ultimo il Capoluogo. Qui valgono principalmente i numeri assoluti (su 11.699 voti globali, 2136 provengono da Trento), ma anche a livello di percentuale non è andata male, arrivando al 3,94%. Anche qui, seppur con proporzioni diverse, il rapporto preferenze/voti di lista risulta interessante: sul totale, 1697 sono i voti provenienti da preferenze maschili (pari al 74,2% del totale dei voti conteggiati per la lista). A questo si deve necessariamente aggiungere che il Capoluogo conta pure donne forti, le cui preferenze possono essere considerate in tanta parte anche espressione singola. Questo riduce ulteriormente la percentuale risultante dallo scorporo dei voti maschili, che dal 25,8% potrebbe attestarsi sul 15/10% di voti arrivati dalla mera X sul simbolo.

Preferenze sopra i 50 voti: 442 Merler, 309 Agnoli, 236 Sembenotti, 187 Zanetti, 181 Borga, 129 Ravagni, 114 Coali, 88 Masè, 75 Gottardi, 70 Caliarì, 66 Casagrandà, 67 Furina, 62 Casna.

Una riflessione a margine, su questo, deve essere fatta perché Trento è stata una realtà multipresidiata da diversi candidati -che effettivamente hanno dato buona, quando non ottima, prestazione di sé-, ma dovrebbe anche essere fucina principe di "voto di opinione", cosa sulla quale -qualora la linea del Movimento così fosse impostata- si dovrà lavorare anche in vista delle prossime, e forse addirittura imminenti, elezioni Comunali. Il termine di paragone in tal senso è assolutamente lusinghiero per il prossimo appuntamento elettorale: la Civica cittadina parte con un dato, quello del 2015, di un 7,10% con 3280 voti (eleggendo tre Consiglieri: Merler 426, Guastamacchia 277, Coradello 269). Seppur con tutte le dovute specifiche del caso (scegliere il proprio Sindaco è una cosa, il Presidente della Provincia è altra), anche aver avuto il candidato Sindaco espressione della Civica Trentina in qualche qual modo ha giovato per l'esito generale.

Territorio: le valli



Il parallelo con il 2013 che riportiamo nella scaletta a seguire è meramente indicativo e, laddove indicate, vi sono solo le preferenze di eventuali candidati “trascinatori” differenti dagli attuali.

Fiemme

528 voti, pari ad un 5,98%

Dei quali, il più votato, 402 da Barbolini

Rispetto al 2013: + 50,85%

(nel 2013: il più votato era stato Morandini con 217)

Primiero

98 voti, 2,15%

Dei quali 47 Gadenz

Rispetto al 2013: + 104%

Valsugana/Tesino

921 voti, 6,65%

Dei quali, il più votato, Dalledonne con 714

Rispetto al 2013: + 223%

(nel 2013: il più votato era stato Cia con 116)

Alta Valsugana

1036 voti, 3,86%

Dei quali, il più votato, Casagranda con 196

Rispetto al 2013: + 32%

(Nel 2013: il più votato era stato Cia con 182)

Cembra

324 voti, 5,49%

Dei quali, il più votato, Casagranda con 105

Rispetto al 2013: + 172%

Val di Non

1473 voti, 7,54%

Dei quali il più votato, Fattor con 538

Rispetto al 2013: + 18%

Val di Sole

233 voti, 2,92%

Dei quali, il più votato, Borga con 129

Rispetto al 2013: - 113%

(Nel 2013: il più votato era stato Bertolini con 357)

Giudicarie

2095 voti, 11,50%

Dei quali, il più votato, Gottardi con 1636

Rispetto al 2013: + 324%

(Nel 2013: il più votato era stato Bazzoli con 231)

Alto Garda

466 voti, 2,17%

Dei quali il più votato, Tonolli con 88

Rispetto al 2013: + 112%

Vallagarina

800 voti, 1,89%

Dei quali, il più votato, Tonolli con 198

Rispetto al 2013: + 25%

(Nel 2013: il più votato era stato Luscia con 159)

Fassa (anche se è capitolo a parte, conformemente alle dinamiche della legge elettorale)

34 voti, 0,72%

Rispetto al 2013: + 61%

Altipiani Cimbri

48 voti, 2,03%

Dei quali, il più votato, Merler con 27

Rispetto al 2013: + 26%

Rotaliana

1101 voti, 7,89%

Dei quali, il più votato, Borga con 715

Rispetto al 2013: - 42%

Paganella

195 voti, 7,78%

Dei quali, il più votato, Borga con 64

Rispetto al 2013: - 26%

(Nel 2013: era risultato il più votato Nicolussi con 132)

Valle dell'Adige

2198 voti, 3,89%

Dei quali, il più votato, Merler con 444

Rispetto al 2013: + 7%

(Nel 2013: era risultato il più votato Cia con 643)

Valle dei Laghi

227 voti, 4,18%

Dei quali, il più votato, Gottardi con 61

Rispetto al 2013: + 6%

(Nel 2013: era risultato il più votato Zanella con 129)

Fin qui i dati. Ora due analisi, seppur molto scarse.

La prima: le preferenze. Come già ricordato, i termini di paragone con il 2013 sono assolutamente impropri perché non possono esser messi sulla stessa scala di valori essendo cambiata la legge elettorale. Ho riportato unicamente i candidati del 2013 che avevano preso più voti in una determinata zona e che non sono presenti nella lista del 2018.

Percentuali al negativo. Corrispondono in sostanza alle zone dove la Civica era già molto forte nel 2013 (ampiamente sopra le tre volte l'allora media provinciale) e che, di fronte all'ondata della Lega nel 2018, per due delle tre valli, ha ottenuto una percentuale comunque molto alta.

Alto Garda e Vallagarina continuano a risultare un po' talloni d'Achille nel computo generale dei dati.

Rapporto con la Lega

Tolta l'eccezione della Vallagarina, dove, a prescindere da tutto, non si è sfondato, il principio per il quale vi è stato un meccanico **travaso di voti da Civica Trentina a Lega non trova riscontro nei dati**.

Anzi, possiamo evidenziare quanto segue:

- Nei casi in cui la Lega ha preso di più, tolta la già citata Vallagarina, anche la Civica è sopra la sua media provinciale.
Es. Fiemme, Valsugana/Tesino, Cembra.
- In alcuni di questi casi (come: Paganella, Rotaliana, Giudicarie) la Civica è molto sopra la sua media provinciale.
- Per paradosso, in Val di Non, dove la Lega ha raggiunto il 25%, il terzo peggior -sempre che di "peggior" si possa parlare- risultato sul piano provinciale, la Civica ha dato ottima prova con un 7,54%.
- Sempre stando su questo parallelismo, in Alto Garda si riscontra la prestazione più bassa della Lega (23,08%) e, togliendo Vallagarina e Altopiani Cimbri, anche la nostra (2,17%).

Il risultato al di là di ogni -loro- più rosea aspettativa ha comportato un problema per noi, come per le altre liste, per una questione di forza centripeta esercitata nel calcolo dei coefficienti.

Questo al netto del voto di opinione che in ogni caso è andato sulla Lega e non sugli altri Partiti o Movimenti.

Territorialità e candidati

Quanto è stato evidenziato da alcuni osservatori della politica locale, corrisponde assolutamente al vero: le provinciali del 2018, complice la legge elettorale, hanno portato in dote la macroscopica conseguenza di rendere **ciascun candidato ambasciatore del territorio del quale è espressione**, avendo lì il proprio bacino di consensi.

Questo lo riscontriamo in modo plastico anche nella nostra lista dove i candidati che hanno ottenuto più voti mostrano il proprio baricentro elettorale nel territorio di pertinenza:

Gottardi	74% in Giudicarie
Borga	64,5% in Val di Non/Sole/Rotaliana
Masè	54,8% in Giudicarie/Alto Garda
Dalledonne	93,3% in Alta/Bassa Valsugana/Tesino
Merler	49% a Trento
Agnoli	41,3% a Trento
Fattor	88% in Val di Non

Noletti	60% in Val di Non
Zanetti	29% a Trento
Casagrande	58% in Cembra/Alta Valsugana
Sembenotti	52% a Trento
Barbolini	95% in Val di Fiemme
Tonolli	89,1% in Vallagarina/Alto Garda
Coali	40% a Trento

Dalla griglia riportata emerge che -com'è naturale che sia, soprattutto in una lista civica- ciascuno ha raccolto principalmente nella propria zona, a parte Merler, Agnoli (e conseguentemente Coali, con la quale Francesco era in abbinata secca) e soprattutto Zanetti, che hanno goduto di un supporto di consenso proporzionalmente più irradiato.

A questo è naturale aggiungere un'ulteriore conseguenza comportata da questo genere di legge elettorale, cioè la **decurtazione di voti a scapito dei candidati ontologicamente facenti parte della struttura del Movimento**, in particolar modo del suo vertice. Non potendo l'elettore esprimere liberamente la propria preferenza, ogni voto maschile erode una preferenza al vertice maschio, come ogni voto femminile esclude la preferenza per il vertice donna. Nello specifico, per esempio, le pur ottime prestazioni elettorali di Borga sono state menomate incolpevolmente dai candidati maschi che provengono dallo stesso bacino elettorale/politico; stesso dicasi per la città di Trento in riferimento alla sua Coordinatrice Zanetti.

Ps. Alcuni dei calcoli presentati sono stati fatti con i dati antecedenti all'ufficializzazione degli stessi. Possono, quindi, differire in certi punti al massimo di qualche unità.